

In Francia undici vescovi sotto inchiesta per abusi

di Daniele Zappalà

in "Avvenire" del 8 novembre 2022

Sono ore di profondo stupore e dolore, nella Chiesa francese. Ieri, si è appreso che sono stati 11 i vescovi, in carica o non più in esercizio, «chiamati in causa» negli ultimi anni a livello giudiziario, in ambito civile o canonico. In 8 situazioni, le accuse hanno riguardato il tragico fronte degli abusi e proprio fra questi casi, c'è pure quello, rivelato ieri con immediato clamore, di un porporato che ha partecipato all'ultimo Conclave.

Nel pomeriggio, nell'ambito della plenaria d'autunno dei vescovi a Lourdes, monsignor Éric de Moulins-Beaufort, presidente della Conferenza episcopale e arcivescovo di Reims, ha chiesto a sorpresa un incontro con la stampa non programmato, rivelando una breve lettera d'autodenuncia trasmessa da una delle personalità più note della Chiesa transalpina: il cardinale Jean-Pierre Ricard, 78 anni, arcivescovo emerito di Bordeaux e già alla guida, fra il 2001 e il 2007, della stessa Conferenza episcopale.

«Oggi, allorché la Chiesa ha voluto ascoltare le persone vittime e agire in verità, ho deciso di non tacere più la mia situazione e di mettermi a disposizione della giustizia tanto sul piano della società, che su quello della Chiesa», scrive il cardinale, spiegando: «Quand'ero parroco, 35 anni fa, ho agito in modo riprovevole con una ragazza di 14 anni. Il mio comportamento ha necessariamente causato in questa persona delle conseguenze gravi e durature. Ho trattato di questo con lei e ho chiesto il suo perdono, qui ora rinnovo la mia domanda di perdono, così come a tutta la sua famiglia. È in ragione di questi atti che ho deciso di prendere un periodo di ritiro e di preghiera. Chiedo infine perdono a quelli e quelle che ho ferito e che vivranno questa notizia come un'autentica prova». I fatti avvennero nella parrocchia Sainte-Marguerite, a Marsiglia.

Si tratta di un nuovo scossone particolarmente violento, nel clima già fosco segnato dalle recenti conclusioni della commissione indipendente d'inchiesta Ciase, presieduta dall'alto funzionario Jean-Marc Sauvé, vicepresidente onorario del Consiglio di Stato. Un organismo voluto dagli stessi vescovi per cercare di neutralizzare la spirale dei silenzi che ha a lungo favorito il propagarsi del flagello degli abusi. Solo un mese fa, il precedente caso al centro dell'incomprensione dei fedeli aveva riguardato il vescovo uscente di Créteil, Michel Santier. L'anno scorso, era stato sanzionato dal Vaticano per «abusi spirituali con dei fini sessuali» verso due uomini maggiorenni. Fatti risalenti agli anni Novanta, commessi nel quadro della Confessione, quand'era sacerdote in Normandia e direttore di una scuola di formazione alla preghiera. Il fatto che la rivelazione del caso non sia giunta subito, ma circa un anno dopo le sanzioni, ha contribuito ad alimentare forti polemiche, condizionando pure l'ordine del giorno della stessa plenaria d'autunno dei vescovi.

Accanto a questi due casi, monsignor Moulins-Beaufort ha evocato «6 casi di vescovi che sono stati messi in causa davanti alla giustizia del nostro Paese o davanti alla giustizia canonica». Per 2 ex vescovi, invece, sono state disposte inchieste a seguito «di segnalazioni fatte da un vescovo». Un ultimo caso è stato segnalato al procuratore della Repubblica, senza che finora ci siano stati seguiti giudiziari. Ma le autorità vaticane hanno comunque ordinato «misure di restrizione del ministero». Oggi, è prevista la chiusura della plenaria, con un'attesa ancor più forte circa le ultime disposizioni adottate dai vescovi